

«Baby-vandali: le istituzioni ci aiutino»

Il quartiere Forlanini non chiede solo il ripristino della legalità ma dialogo con i ragazzi

MILANO

di Marianna Vazzana

Giovedì, ore 19.16. «Un gruppo di sei ragazzi ai giardini tra via Salomone e viale Ungheria sta incendiando cartoni e altro. Ho appena avvisato le forze dell'ordine». Il giorno prima, un altro messaggio: «Noto con sempre maggior dispiacere che ormai il sagrato della chiesa di San Nicola è diventato un ritrovo di adolescenti. Urla, parolacce, gioco del pallone a tutte le ore sono una costante». Sono le ultime due segnalazioni di cittadini raccolte dal Comitato per la sicurezza dei residenti e la vivibilità del quartiere Forlanini, che rendono l'idea della preoccupazione «per atti vandalici nel quartiere e assembramenti di giovanissimi sul sagrato della parrocchia. Da mesi segnaliamo problemi di degrado ma anche scippi», evidenzia Giuseppe Castro, presidente. Senza contare lo spaccio: basti dire che lo scorso 9 gennaio la polizia aveva arrestato per droga due ragazzi, un diciassettenne e un diciottenne italiani, trovati con addosso 175 grammi di marijuana vicino alla parrocchia. Il più grande aveva cercato di scappare ma era sta-



MOBILITATI

I residenti nel quartiere chiedono interventi per eliminare il fenomeno del vandalismo ma anche per cercare di recuperare i giovanissimi autori dei gesti

to bloccato dopo un breve inseguimento di fronte alle persone presenti in chiesa. E lo scorso 24 settembre il parroco aveva deciso di chiudere l'oratorio spiegando in cartello che il luogo «non condivide l'illegalità e la prepotenza e si trova in disaccordo con quanti la seminano e la insegnano ai più piccoli».

Un messaggio chiaro. «Una decisione dettata da una situazione diventata fuori controllo», avevano alcuni parrocchiani, aggiungendo che «ci sono adolescenti che si comportano da bul-

li e piccoli criminali». A distanza di alcuni mesi la situazione non pare essere migliorata. Lo scorso gennaio, peraltro, sottolineano gli abitanti, era stata distrutta anche la staccionata dell'area ludica al parchetto di via Garavaglia. I continui episodi hanno spinto il comitato a organizzare due giorni fa un incontro a cielo aperto, sul sagrato: «Vogliamo risolvere il problema definitivamente - spiega Castro - e per questo chiederemo l'aiuto delle istituzioni. Non puntiamo solo ad azioni di controllo e

di repressione: vogliamo individuare un canale di dialogo con i ragazzi cercando insieme soluzioni alle loro esigenze. Ogni giovedì alle 17.30 ci ritroveremo sul sagrato per fare il punto della situazione e decidere come agire». L'obiettivo è portare decoro e soprattutto un clima di serenità per tutti. «Un'iniziativa - conclude Castro - che si aggiunge a quella del Controllo di vicinato: ci sono quattro gruppi attivi via WhatsApp per segnalare eventuali problemi. Noi poi li giriamo alle forze dell'ordine».

CRISTINA CERESONI

Nonna, 64 anni



«Sono passata ieri mattina presto. Il sagrato era pieno di focaccine buttate sui gradini, penso per dispetto, e bottiglie di vetro. Devono essere coinvolte le famiglie»

VINCENZO DE SANTIS

Disoccupato, 55 anni



«Purtroppo nel quartiere si verificano continui atti vandalici. Anche le siepi dei condomini sono state danneggiate dalle intrusioni»

ENRICO ALBERICO

Pensionato, 84 anni



«Ben venga se un gruppo di cittadini si attiva per contrastare il fenomeno e nello stesso tempo aiutare questi ragazzi»

MARIO USAI

Ex dipendente Sea, 71 anni



«Dal pomeriggio ci sono assembramenti sul sagrato. Non è raro assistere a piccole risse. Gli schiamazzi sono una costante»